

Servizio permuta tra soci  
**IACAL**  
 Roma - Via del Policarino 131 Tel. 06/490495

Ieri ● minima -2°  
 ● massima 14°  
 Oggi il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.48

# ROMA

La redazione è in via dei Taurni, 19 - 00185  
 telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle ore 15 alle ore 1

**Assistenza sanitaria per gli zingari presenti sul territorio della capitale**

**La decisione del Comune arriva dopo la morte di due bambine rom Sulle aree ancora rinvio**

## Un medico per i nomadi Ma nessun campo sosta

Il Comune ha deciso di dare l'assistenza sanitaria ai nomadi della capitale, ma per ora non si parla di campi sosta. Questo il risultato di un «summit» tenuto ieri mattina in Campidoglio. Sull'ennesimo rinvio di un giudizio di Verdi e Opera nomadi e Pci. «Una giunta lontana dai drammi della città». La Provincia intanto ha stanziato 72 milioni. Minacce di sgombero per il nuovo campo di via Hortis, al Prenestino.

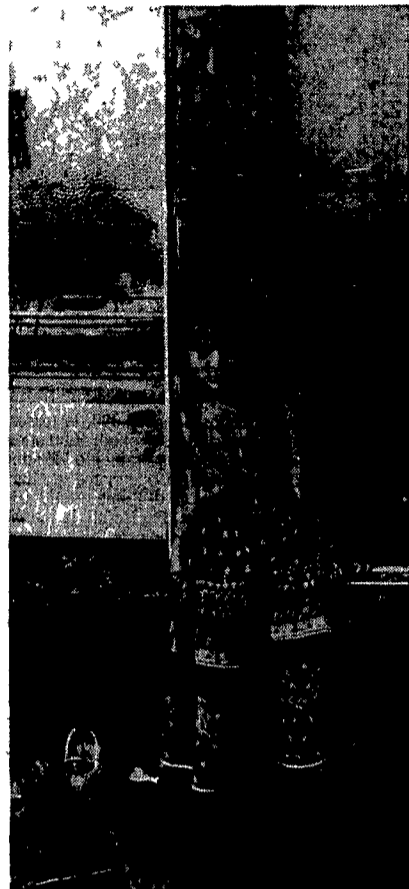
STEFANO DI MICHELE

Assistenza sanitaria per gli zingari, ma di campi sosta ancora non se ne parla. Questo il risultato del «summit» sui nomadi convocato ieri mattina in Campidoglio dall'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi e al quale hanno partecipato anche il sindaco Claudio e il responsabile della sanità Mario De Bartolo. Insieme a loro, una folla di tecnici e funzionari delle ripartizioni interessate. Alla fine dell'incontro, durata un paio d'ore, il sindaco si è impegnato per

ché venga estesa al più presto, a tutti gli zingari residenti e non l'assistenza sanitaria. Inoltre, sono stati decisi dei sopralluoghi nei campi esistenti per l'allaccio di luce ed acqua. Solo una «sollecitazione», infine, per i campi sosta, il problema più scottante, che nei mesi scorsi fece alzare baracche e soffrire venti di rivolta in vari quartieri della città. Più concreta e immediata, invece, la decisione presa ieri mattina dalla giunta della Pro-

vincia. Su proposta dell'assessore Giorgio Fregosi sono stati stanziati 72 milioni divisi a metà tra la Caritas per la riattivazione del centro sanitario mobile fermo da tempo, e l'Opera Nomadi per l'acquisto di coperte, stufe e indumenti per il freddo delle prossime settimane. Inoltre saranno inviati dei tecnici per alcuni piccoli lavori di sistemazione nei campi sosta della città. Il Campidoglio si è mosso dopo che nel giro di tre giorni due bambini rom erano morti di freddo nelle loro roulotte. «Sono molto soddisfatto», ha detto al termine della riunione l'assessore Mazzocchi, «perché siamo finalmente arrivati a qualche risultato concreto». È soddisfatti per la decisione di assicurare ai nomadi un minimo di assistenza sanitaria sono anche il Pci, i Verdi e l'Opera nomadi. Ma fioccano le critiche per il continuo rinvio di ogni decisione sui campi sosta. «Ancora una

volta la giunta pensa di poter colmare con le parole il vuoto di iniziativa e di proposte operative», accusa il consigliere comunale del Pci Augusto Battaglia. «L'unica nota positiva è la decisione peraltro tardiva di garantire l'assistenza che finora si era ben guardata dall'indicare al Comune le aree richieste. L'altro giorno il comandante dei vigili della zona, dopo alcuni esposti di abitanti della zona, ha inviato a Rojas Diaz, rappresentante dell'Opera Nomadi, l'invito perentorio ad andarsene entro il 3 gennaio minacciando denunce al magistrato e sgombero forzoso dell'area occupata». L'assessore Mazzocchi ha giurato di non sapere niente dell'iniziativa dei vigili della zona e ha promesso un «pronto intervento». Neanche tanto «pronto», del resto, visto che il campo, nell'indifferenza e nel silenzio del Campidoglio, era già sorto da quattro giorni.



I nomadi hanno diritto all'assistenza sanitaria

## Difeso il decreto Roma capitale Le ambizioni di Severi: «Voglio il supersindaco»

Roma capitale «gasa» il Campidoglio. Il Comune chiede più poteri, vuol cambiare le circoscrizioni e decidere anche sull'interland. Questi i propositi espressi dal prosindaco Pierluigi Severi, durante una conferenza stampa sul decreto approvato dal governo. «Una revisione inevitabile», ha detto. La Provincia è un «governo rurale», la Regione gestisce invece di programmare.

Dopo «Roma capitale» è in arrivo «Roma istituzionale». Nel pentapartito capitolino non mancano le risse, ma neanche le ambizioni. Ed ora all'orizzonte si affaccia il «supercomune», con «supersindaco» e tanti poteri più ampi, compresi quelli della Provincia, definita senza tanti complimenti «governo rurale». Queste almeno sono le aspettative di Pierluigi Severi, prosindaco della capitale che ieri ha convocato nel suo studio i giornalisti per esprimere il suo giudizio «estremamente positivo» sul decreto approvato l'altro giorno dal Consiglio dei ministri. Ora che «Roma capitale» è stata messa nero su bianco Severi pensa all'89

come l'anno delle riforme istituzionali. «Serve creare gli strumenti di governo di una grande città. L'idea di un progetto istituzionale per Roma», ha detto, «che ridefinisca sistemi e metodi di istituzioni adeguati alle grandi aree metropolitane». Per il prosindaco è necessario prima rafforzare l'esecutivo con più poteri poi allargare l'area di intervento all'interland romano e contemporaneamente ridefinire il sistema di decentramento a cominciare dalle circoscrizioni. «Credo che questa sia un'esigenza giusta», ha aggiunto Severi, «sapendo che la Provincia senza offesa è solo un



Pierluigi Severi

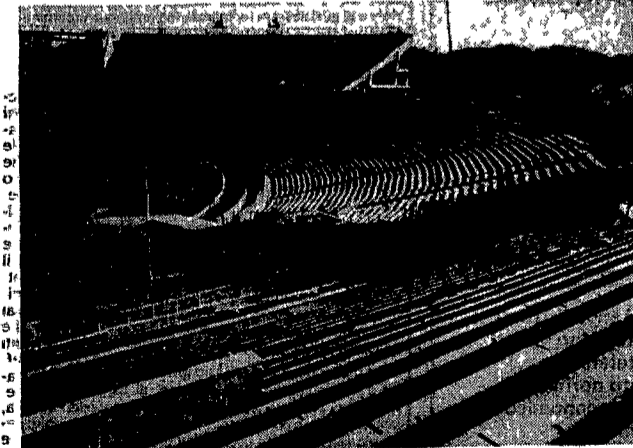
«governo rurale», mentre la Regione, da parte sua è un ente di programmazione che però ama molto gestire. In tutto questo il Comune si trova schiacciato tra immensi compiti. Ma dalle critiche del numero due della giunta capitolina non si salvano nemmeno le circoscrizioni. «Sono ormai spensierate superate, occorre ripensare per intero il sistema del decentramento. Faccio un esempio è giusto che il cuore prezioso della città il suo centro storico, sia governato da una circoscrizione con a capo un liberale. Argiolas, tra l'altro degna persona che è stato eletto con 150 voti di preferenza». Sul decreto «Roma capitale» Severi è stato largo di complimenti con il governo chiamando nome per nome tutti i socialisti passati e presenti, che con esso hanno avuto a che fare quelli della giunta di sinistra. Craxi, Amato, Tognoli. «Ci sono buone possibilità di lavoro anche se bisogna tener conto che con l'avvicinarsi delle scadenze elettorali aumenta nella giunta i instabili

## Presentato il programma 89 Le promesse di Redavid: «Auditorium e fori»

Tante commissioni all'opera, piani da studiare, situazioni da valutare, pare da esprimere i progetti dell'assessore alla cultura Gianfranco Redavid per il prossimo anno illustrati ieri in una conferenza stampa, sono ancora in embrione ma una cosa è chiara l'assessore vuole puntare su nuovi spazi e strutture anziché sull'«effimero», senza rinunciare però a promuovere manifestazioni di alto livello culturale. Tutto il resto rimane ancora nel mondo delle buone intenzioni. Il «pacchetto» di delibere già approvate dalla giunta presentate ieri dall'assessore riguardano per lo più l'istituzione di commissioni di esperti a vario titolo. Una di queste ha spiegato Redavid dovrà preparare un bando di concorso internazionale per la sistemazione dell'area archeologica centrale, vale a dire la zona dei Fori. Tecnici, sovrintendenti docenti universitari, rappresentanti degli Ordini degli ingegneri e architetti

si fisseranno entro la prossima primavera i criteri di partecipazione (spesa iniziale 300 milioni). Per i tempi di realizzazione però niente di definito. «Siamo alle premesse dell'avvio di processi, ha detto nebulosamente Redavid per ora cominceremo con gli esposti. Ci sono 40 miliardi da servonno anche per le aree Sd». Altro progetto nel cassetto il museo della scienza e dell'informazione. L'assessore lo vedrebbe bene nell'ex mattatoio e ha affidato al consorzio «Roma Ricerca» l'incarico di elaborare un piano di fattibilità (stanziato 120 milioni). Già approvato il progetto per il riadattamento del Foro Boario 4000 metri quadrati da utilizzare per esposizioni e manifestazioni spettacolari con una capacità di 11 12 000 persone. Per realizzarlo servono 17 miliardi da reperire con i fondi di Fio o con finanziamenti comunali. Un'altra commissione è stata invece, istituita per valutare

progetti che perrverranno al prossimo bando internazionale per l'Auditorium al Borghetto Flammino mentre si sta avviando anche una soluzione per la trasformazione del teatro Adriano-Arston in una sala per la musica. Un'ennesima commissione studierà un piano per stabilire i colori degli edifici del centro storico e l'arredo urbano. Redavid ha sottolineato anche l'impegno della giunta per la conservazione del patrimonio artistico per cui verranno chiesti nuovi stanziamenti al governo. Intanto al restauro già avviato di Fontana di Trevi, si aggiungerà quello delle statue di Anita e Giuseppe Garibaldi al Gianicolo mentre l'Università di Roma dovrà elaborare il piano per il restauro di ponte Sisto. Oltre ai buoni propositi Redavid ha annunciato l'apertura gratuita di tutti i musei e mostre comunali per il prossimo 6 gennaio. Una Epifania culturale, per premiare l'interesse dimostrato dai romani per le esposizioni allestite nell'88.



Oggi il battesimo della nuova curva Sud

La curva Sud è nemessa come d'incanto dalle macerie e lo stadio Olimpico ha acquistato 9000 posti in più. È arrivato ieri mattina il tanto sospirato «ok» della commissione di vigilanza che doveva verificare l'agibilità delle nuove strutture. 51 880 posti è questa la capienza ufficiale dello stadio dove domani pomeriggio si giocherà il «derby del Sud» fra Roma e Napoli. Oltre alla «Sud» sono stati omologati anche 1800 posti della sopraelevazione della tribuna Tevere. Già stamattina la società giallorossa ha messo in vendita i biglietti per i nuovi posti che andranno quasi tutti ai tifosi di Maradona arrivati nella capitale

## Per il 31 dicembre l'esodo nel campo di Capua «Vogliamo restare a Roma» Appello dai profughi polacchi

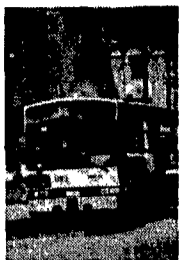
Non c'è appello per i quattrocento profughi polacchi che devono lasciare la capitale entro il 31 dicembre. Infatti dovranno lasciare Roma per tras erirsi improvvisamente nel campo d'accoglienza di Capua. La contestata decisione presa un mese fa dal ministero dell'Interno è stata oggetto ieri di una accesa conferenza stampa in cui i profughi di diversi paesi dell'Est europeo hanno lanciato un appello a le forze politiche al presidente, Cossiga e a Perini affinché facciano pressione sul Viminale perché ritiri il provvedimento. I profughi romani abbandonerebbero gli alberghi sparsi nella capitale per trasferirsi in roulotte sicuramente meno ospitali. I polacchi chiedono che questo provvedimento sia rinvio al meno, sino alla prossima esta

te per consentire ai propri figli di terminare le scuole. Loretta Caponi indipendente di sinistra consigliere provinciale delegato all'immigrazione straniera Paolo Ungan presidente della Lega italiana per i diritti dell'uomo i deputati Emilio Vesce, radicale e Franco Russo di Democrazia proletaria intervenuti alla conferenza stampa hanno espresso tutta la loro solidarietà con i profughi dei paesi dell'Est. Soprattutto Paolo Ungan è stato molto duro analizzando come in generale il governo italiano si occupa di questi problemi. «L'Italia dimentica», ha detto Ungan, «che i padri della Costituzione provengono quasi tutti dall'esilio e che esiste una dichiarazione dei diritti dell'uomo da far applicare». Il problema dei profughi a

Roma ha assunto in questi ultimi anni dimensioni macroscopiche. Secondo un recente studio del Censis sarebbero 600 000 gli immigrati provenienti in maggioranza dall'Europa e dalla Polonia sbarcati nella capitale e soltanto una esigua minoranza ha ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato secondo quanto dice la Convenzione di Ginevra del 1951 per cui un rifugiato è un qualsiasi individuo che è stato perseguitato dal suo paese per motivi di razza, religione o per le sue opinioni o che pure teme di esserlo in futuro. L'Italia tra l'altro ha applicato la convenzione con una clausola geografica restrittiva per cui solo i profughi provenienti dai paesi dell'Est europeo possono ottenere lo status di rifugiato nel nostro paese. Per i polacchi in particolare da quest'anno sono au

mentate le restrizioni. L'ambasciata italiana a Varsavia infatti rinfaccia da qualche mese solo visti d'espatrio per turisti e non concittadini di Varsavia per cui una volta giunti in Italia difficilmente possono ottenere asilo politico. «Sono 18 mesi che sto a Roma alloggiato all'Hotel Young», dice Katarina Esterha cittadina ungherese. «Ho tre lauree due figlie di 18 e 14 anni e lavoro facendo la donna delle pulizie. Sono fuggita dal mio paese perché lì non ci sono prospettive per un benessere futuro. Voglio andare in Canada sono quindi di passaggio. Per tutti i rifugiati ospitati negli alberghi il ministero degli Interni spende 22 500 lire al giorno per la stanza ed il vitto. Qualcuno mormora che alla base del provvedimento di questi giorni ci siano motivazioni economiche».

## Gli orari dell'Atac per le feste di Capodanno



Non ci sono scuse per chi arriverà in ritardo per il brindisi di Capodanno. L'Atac ha comunicato, come di consueto, gli orari del trasporto pubblico in occasione delle feste di fine anno. Domani 31 dicembre le corse degli autobus termineranno alle 21 e non sarà effettuato il servizio notturno. Domenica 1° gennaio invece tutto riprenderà come al solito, considerando che si tratta di un giorno festivo.

## Ancora allarme a Fiumicino per una bomba su un «Jumbo»

Un Boeing 747 della compagnia brasiliana Varig che doveva partire per Caracas alle 22,05 è stato bloccato all'aeroporto di Fiumicino dopo una telefonata anonima che segnalava una bomba a bordo. Bilata e vigili apostro tutte le misure di sicurezza facilitate dal fatto che il «Jumbo» non aveva iniziato ancora le operazioni di carico dei bagagli e dei passeggeri. Non è stato interrotto il traffico aereo. Tutte le piste sono rimaste aperte ed i voli sono partiti regolarmente mentre continuavano le ricerche dell'ordigno esplosivo. Alle 22,36 l'allarme è cessato. Non c'era nessuna bomba. L'aereo è ripartito a tarda notte.

## Conclusa la trattativa per il prezzo del latte

Si è conclusa la trattativa per il prezzo del latte nel Lazio. Quello refrigerato costerà 690 lire quello caldo di stalla 675. L'accordo è stato sottoscritto dai rappresentanti delle associazioni agricole e dei produttori zootecnici e dai rappresentanti della Centrale del latte e delle aziende private. Nell'accordo sono anche contemplate norme per il consumo del latte alimentare e per i termini di pagamento. Nel darne notizia l'assessore all'agricoltura della Regione, Giuseppe Pallotta ha messo in evidenza anche i contributi stanziati per gli agricoltori laziali. In particolare per quelli danneggiati dal maltempo.

## «Lavorano» tutta la notte per rubare rubinetti

Oltre il danno la beffa. Hanno impiegato tutta la notte per smontare la vetrina blindata del negozio di rubinetterie di Bartolo Mazzarella in via Elio Donati, al Trionfale. Dopo tanto lavoro i ladri se ne sono andati con un ben misero bottino, appena qualche milione. Ma quando il proprietario del negozio non ha più trovato il prezioso e pesantissimo vetro blindato è rimasto sorpreso possibile che nessuno si sia accorto, durante la notte, di tutta l'incalza operazione?

## Rapinata cooperativa che distribuisce i quotidiani

Sono arrivati a bordo di una «Tip» rubati. Sono entrati nei locali della cooperativa Codes, che distribuisce quotidiani, in via Umberto Partini, e hanno fatto alzare le mani a tutti i presenti. I due rapinatori, con il volto coperto hanno sfilato i portafogli a tutti e cinque i presenti fra cui il titolare, Oreste Calvelli 66 anni. Dopo essersi impadroniti di circa tre milioni i due sono fuggiti sparando alcuni colpi in aria. Non prima di aver ferito con il calcio delle pistole tre dei presenti, che se la sono cavata con qualche escoriazione.

## Operazione antiborseggiatori dei carabinieri 7 arresti

Il mercoledì in coincidenza con l'udienza generale del Papa i borseggiatori aumentano notevolmente, specialmente sugli autobus di retta a San Pietro i carabinieri del reparto operativo hanno approfittato dell'abitudine dei borseggiatori e sono entrati in azione. Sette persone sono state sorprese proprio mentre sfilavano i portafogli ad ignari turisti. Oltre ai documenti è stato recuperato anche tutto il denaro.

## Arrestati tre tunisini spacciavano a Termini

Ancora eroma alla stazione Termini i carabinieri hanno arrestato tre tunisini con cinquanta grammi di eroina già confezionata in bustine, oltre a tre milioni in contanti frutto dello spaccio. Sono Lofth Jaboudi 19 anni, Salem Anver di 18 e Phati Ben Carrouche di 37. Gli spacciatori saranno giudicati per direttissima questa mattina.

MAURIZIO FORTUNA

**ROMA**

**Che cosa fate il 31 dicembre?**

Volete rivivere una carrellata di fatti e notizie di questo lungo 887? Allora, gettate le vecchie tombole e giocate a ..